

«X Factor», biglietti-invito esauriti Sul Web c'è chi li vende a 100 euro

Lo spettacolo il 5 dicembre in piazza del Plebiscito. Tozzi: «Occhio alle truffe online»

La finale di X Factor 2024, in programma per il 5 dicembre prossimo in piazza del Plebiscito a Napoli, è uno degli eventi più attesi della stagione televisiva e musicale italiana. A dimostrarlo, oltre ai dati sugli spettatori del fortunato talent di Sky, c'è il fatto che i biglietti, messi a disposizione dal programma gratuitamente attraverso la piattaforma TicketOne il 30 ottobre, sono andati sold-out in pochi minuti. Una velocità che ha scatenato una vera e propria borsa nera.

Su internet infatti spopolano gli appelli di chi prova a trovare un biglietto e gli annunci di vendita a prezzi che superano i 100 euro. Eppure l'accesso alla prima finale «in esterna» nella storia internazionale del format è gratuito.

Il procedimento per accaparrarsi la possibilità di partecipare dal vivo alla serata conclusiva del programma presentato dalla cantante Giorgia e che ha come giuria Manuel Agnelli, Achille Lauro, Jake La Furia e Paola Iezzi, prevedeva solo una registrazione. «Sono disponibili — si legge sul sito di X Factor — su TicketOne gli ingressi gratuiti che per la finale di questa stagione».

L'utente interessato avrebbe dovuto completare una procedura di registrazione per assicurarsi la ricezione «del titolo di ingresso vero e proprio, sotto forma di QRCode, che avverrà in prossimità dell'evento via email e sarà indispensabile per accedere alla Piazza. La Finale — si specifica — è un evento in collaborazione con Comune di Napoli e Napoli Città della Musica».

In tantissimi visti i tempi record, poco meno di 10 minuti, nei quali i biglietti sono andati sold-out, hanno visto sfumare il sogno di partecipare alla finale ma non si sono arresi dando il via ad una vera e propria caccia al ticket. Come in uno dei più banali esempi che si studia in economia, il QRCode gratuito è diventato un oggetto prezioso, raro e desiderato.

Per capire il livello a cui si è arrivati basta spulciare i social e le piattaforme di vendita tra privati. Su E-Bay, ad esempio, tra le centinaia di annunci di

vendita di «biglietti per la finale di X Factor a Napoli» c'è chi ha iniziato ad aprire aste e chi propone a prezzi esorbitanti tagliandi a Bologna, Roma, Milano, Trieste, e su Facebook c'è chi vende addirittura «6 biglietti, 100 euro l'uno».

Dietro ogni borsa nera si celano truffe e i raggiri e, infatti, contattando alcuni dei

venditori, come abbiamo fatto, si svela l'imbroglione. Il «venditore» ci risponde immediatamente: «I biglietti — scrive — sono disponibili e per il pagamento va bene un PayPal. Appena lo fai invio».

Una velocità che però mostra il trucco. I QRCode per accedere all'evento verranno inviati da TicketOne solo il 2 dicembre prossimo e dunque

nessuno ne è ancora in possesso. Quando glielo si fa notare, il celere venditore si dilegua, con la stessa velocità con cui era apparso, tra le onde digitali del web. La forsennata ricerca al tagliando per la finale di X Factor mostra, anche nella sua distorsione, la popolarità di un evento che mette Napoli al centro di una vetrina internazionale.

La vicenda

La finale di X Factor 2024, in programma per il 5 dicembre prossimo in piazza del Plebiscito a Napoli, è uno degli eventi più attesi della stagione televisiva e musicale

Una vetrina costruita attraverso «Napoli Città della Musica», il progetto del comune partenopeo curato dall'avvocato Ferdinando Tozzi, esperto di diritti di autore e delegato del sindaco Gaetano Manfredi per l'audiovisivo e l'industria musicale, che da anni collabora con X Factor.

«Parlando con la produzione — ci racconta Tozzi — è nata l'idea di fare la finale a Napoli. Un'idea affascinante ma difficile da realizzare, perché significa uscire dalla confort zone dello studio televisivo.



italiana. A dimostrarlo, oltre ai dati sugli spettatori del fortunato talent di Sky, c'è il fatto che i biglietti, messi a disposizione dal programma gratuitamente attraverso la piattaforma TicketOne il 30 ottobre, sono andati sold-out in pochi minuti. Una velocità che ha scatenato una vera e propria borsa nera

vo. I rapporti personali con la produzione, la capacità che questa amministrazione comunale sta dimostrando nell'organizzazione e nella gestione dei grandi eventi e il fatto che quella del Plebiscito è una delle piazze più belle del pianeta hanno reso questa prima finale in esterna di X Factor possibile. Aver portato a Napoli quest'evento, gratuito e del quale i biglietti sono distribuiti solo attraverso il canale ufficiale il resto sono truffe, — precisa Tozzi — significa che la città è finalmente matura per i grandi eventi e questo è un successo concreto di Napoli Città della Musica che non è uno slogan ma una realtà».

Napoli è dunque una città che fa hype, quel clamore che un tempo era parte dei piani pubblicitari e di cui oggi invece si nutre la musica e la cultura pop, e questo lo dimostra tanto il fatto di essere riuscita ad ospitare la prima finale in esterna di X Factor nel mondo, sia il fatto che online si sia scatenata una delle cacce al biglietto più virali della storia.

Claudio Mazzone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Donne, la violenza nascosta

di **Gabriella Ferrari Bravo**

SEGUE DALLA PRIMA

Questo concetto, ascientifico, espunto dai manuali diagnostici, è sempre pronto a ricomparire in vesti rattoppate.

Ma la notizia di oggi è che Napoli è stata riconosciuta come un baluardo nel contrasto all'alienazione parentale, il più efficace strumento di silenziamento della violenza di genere contro le donne. Dunque le mie riflessioni sul 25 novembre, quest'anno, sono positive perché la Rapporteur delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne,

Reem Alsalem, intervistata da Caterina Arcidiacono della Federico II e da Ilaria Baldini dell'Università di Genova al termine dell'evento sulla prostituzione organizzato dalla Cadmi di Milano e da Resistenza Femminista, ha detto a chiare lettere: «Sfortunatamente, nel momento in cui il padre solleva l'accusa che la madre stia alienando il bambino, questa diventa nei tribunali familiari la questione più importante [...] e questo oscura qualsiasi altro comportamento problematico e violento in cui il responsabile potrebbe essere coinvolto [...] E nella maggior parte dei casi, una

volta fatta questa accusa, i tribunali e i giudici si schierano con il padre, accettando che l'alienazione genitoriale sia accaduta. [...] In secondo luogo, ciò spesso porta le madri a perdere la custodia dei loro figli. E terzo, può spesso portare i bambini a essere rimandati dai loro abusatori. Poiché anche i tribunali adottano un approccio, purtroppo, in molti paesi, secondo cui il contatto tra padre e figlio è la considerazione più importante».

Reem Alsalem ha indicato l'ultimo lavoro del Centro Studi e Ricerche ProtocolloNapoli come documento da diffondere per la lotta contro la Pas, auspicata da più

raccomandazioni delle Nazioni Unite. Un documento, e l'apprezzamento della Alsalem gli fornisce una «certificazione d'eccellenza», che ha già raccolto in due settimane più di 300 firme, da associazioni storiche come l'Udi, la rete D.i.Re nazionale contro la violenza, le sigle sindacali Cisl e Uil e docenti delle università di Milano, di Trieste, della Cattolica etc. L'intervista è disponibile, con il documento, la lista dei firmatari e il link per l'adesione qui:

<https://drive.google.com/file/d/14bHykVt43si84VXCTyOuABFogworDhLZ/view?usp=drivesdk>

E questo è, per Napoli e la sua comunità scientifica e professionale, motivo di soddisfazione e riconoscimento di un lavoro iniziato nel 2019 e

proseguito con la rete Unire delle Università italiane contro la violenza sulle donne e una rete nazionale di associazioni e professionisti/e. La spinta a proseguire nella direzione intrapresa da parte della rapporteur delle Nazioni Unite è un motivo per andare avanti su una strada già ricca di appuntamenti, con l'organizzazione di seminari di formazione nazionali e internazionali e la collaborazione al Corso di Perfezionamento Unina sulla perizia e la consulenza tecnica nei casi di violenza sulle donne. E per sperare, nel '25, di registrare un miglioramento nei dati che oggi continuano a non dirci niente di buono, con ben 1425 richieste di aiuto accolte dai Cav, dal primo gennaio al 23 novembre scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA